

## Vedere e credere

Tornare alla tragedia della passione, osservare tutti i segni in cui è stato affidato il dolore e guardare non per piangere ma per vedere oltre, per accendere dentro il cuore la luce con cui guardare: la luce della fede.

Ha senso correre e andare per vedere nel vuoto che ci avvolge la pienezza di ciò in cui crediamo. Credere alla parola di Gesù è la condizione perché sorga la luce del mattino nel buio dei nostri cuori.

Nelle file dei carri che in questi giorni hanno portato anonimamente le salme di molti uomini, ciascuno può vedere quello che sceglie di vedere. Tutti possiamo guardare oltre con fede e vedere la vita nella luce del Risorto.



## IN PARROCCHIA A SAN BIAGIO

Le celebrazioni della Pasqua sono officiate da don Antonio a San Biagio a porte chiuse. Tutta la comunità può unirsi nella fede e nella preghiera alla gioia del Cristo risorto.

### 11 aprile, sabato, SANTO

h 20.00 a San Biagio, **VEGLIA DI PASQUA**

### 12 aprile, Domenica DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

h. 9.15 a Praglia, Eucaristia

## BUONA PASQUA

Un carissimo e forte augurio di BUONA PASQUA a tutti.

Agli anziani, alle famiglie, ai genitori, ai giovani, ai bambini, alle nostre suore a coloro che temono per la salute e per il lavoro: che la fede sia di sostegno e rafforzi la fiducia nella vita e nell'amore e attivi nuova energia per più solida prosperità.

Con affetto,  
vostro don Antonio

# Parrocchia di Praglia

Domenica di  
PASQUA 2020

## Domenica di Pasqua, Risurrezione del Signore

Nella notte tra sabato 11 aprile 2020

Per entrare nel significato

In questa notte di veglia in onore del Signore risorto, la Chiesa medita le meraviglie che Dio ha compiuto per il suo popolo fin dall'inizio della creazione e confida nella sua Parola e nelle sue promesse. Il suono delle campane della nostra parrocchia ci annuncerà che il Signore è davvero risorto e cammina con noi che lo celebriamo ogni domenica, Pasqua della settimana.

Domenica 12 aprile 2020

Per entrare nel significato

La Pasqua del Signore, che celebriamo in modo solenne ogni anno, ha in ogni domenica la Pasqua della settimana e il suo rinnovarsi nello scorrere del tempo. Questo giorno sia l'attesa di quando, terminata l'ora buia di morte e di dolore che ci colpisce, torneremo con tutti i fratelli e le sorelle a celebrare insieme l'Eucaristia.

## La liturgia della Cattedrale

Per partecipare ai riti pasquali della Cattedrale presieduti dal vescovo Claudio e vivere in unità con tutta la chiesa diocesana è sufficiente connettersi a:

<https://www.youtube.com/c/DiocesiPadovaVideo>

<https://www.youtube.com/user/acpadova>



**DIRETTE VIDEO**

YouTube DiocesiPadovaVideo TV7 TRIVENETA canale 12

**Veglia Pasquale**  
11 aprile ore 20.00  
**Domenica di Pasqua**  
12 aprile ore 9.30

Presiede Mons. Claudio Cipolla  
dalla Basilica Cattedrale di Padova

**Parrocchia di Praglia**, via Abbazia di Praglia, 16 35037 TEOLO (PD)  
C.F. 92030540287; tel. 049.9999309, Patronato 049.9903036,  
[www.parrocchiadipraglia.it](http://www.parrocchiadipraglia.it); email: [parrocchia@praglia.it](mailto:parrocchia@praglia.it)

# LA NOTTE DI PASQUA

La caratteristica della celebrazione della Pasqua sta nella Santa Veglia. Essa si svolge di notte perché la protagonista vera è la luce. La notte fa brillare la luce e la luce splende vittoriosa sulle tenebre. La notte dunque esiste perché si manifesti la luce. La notte è quindi il luogo teologico dell'evento centrale della fede cristiana perché, nella notte del mondo, Dio si manifesta come luce. La tradizione targumica canta ben quattro notti fondamentali per la storia dell'universo e dell'uomo:

- 1 la notte della creazione
- 2 la notte di Abramo in cui Dio fece un'alleanza con lui legandola alla promessa di terra e discendenza
- 3 la notte in cui l'angelo passò e liberò Israele dall'oppressione del Faraone
- 4 La notte della fine del cosmo

Tutte notti decisive per la storia di Israele e del suo rapporto con Dio.

## La notte di Gesù

Queste notti non sono estranee alla nostra storia di credenti e trovano nella notte della Pasqua di Gesù la sintesi efficace del loro senso profondo.

La notte di Gesù inizia presto, alla nascita, come per dire che lui è la luce. La notte sarà per Gesù lo spazio dell'incontro con il Padre come in quell'ultima, nel Getsemani, in cui accetta di fare fino alla fine il suo volere. Sulla croce, mentre si fa buio su tutta la terra, ritorna lo spazio per l'ultimo abbandono filiale al Padre. Sulla croce egli diventa luce. Il suo morire accende necessariamente la fede quale sola luce capace di vedere in così densa tenebra la forza dell'amore del Padre e del Figlio per noi uomini e per ogni creatura ...

## La nostra notte

Stiamo vivendo una prolungata notte collettiva oltre alle notti esistenziali di ciascuno. Notte non come assenza di sole ma come tenebra interiore, paura che oscura la vita, incertezza del domani. La pandemia che si allarga sempre più a tutto il mondo rivela la fragilità dei piccoli come dei potenti. A che servono ora le potentissime armi per le quali sono state sacrificate molte risorse? Nessuno è più sicuro proprio come di fronte alla morte.

Ma proprio quando la tenebra è più intensa, quando il buio rende irraggiungibili gli altri allargando i vuoti e le solitudini, acutizzando il senso della personale e collettiva fragilità, noi ci troviamo nella nostra notte esistenziale e possiamo scegliere proprio ora il senso profondo di questa nostra ora.

## Dentro il mistero

Decidere il senso dell'ora buia non corrisponde semplicemente al "pensare positivo" né all'"andrà tutto bene". Atteggiamenti sicuramente utili che però, non sia mai, rischiano di diventare una sorta di strategia dell'immersione della testa sotto la sabbia ...

Il senso delle notti della nostra esistenza, come il senso di questa notte mondiale, ha bisogno del coraggio di stare di fronte al buio, di entrare nel buio con la piena accettazione di tutto ciò che esso evoca in noi della nostra vulnerabilità. Questa forza è data

dal coraggio e dalla fiducia nella vita e nella storia. È il coraggio proprio della fiducia di Gesù nell'affidare all'amore del Padre la sua vita e la storia degli uomini che l'hanno crocifisso. Il senso delle notti vissute da Gesù - tutto racchiuso potentemente nel buio della sua passione e morte - sta nella confidenza e nell'abbandono al Padre, solo a lui. È questo il mistero di ogni notte: incontrare l'amore fedele che ci ha chiamati alla vita e che ci sostiene nella vita nonostante tutto.

## In attesa della luce

Il buio non è solo una mancanza di luce ma il luogo della memoria della luce e del desiderio della luce. È lo spazio in cui capire l'irrinunciabilità della luce e decidere per la luce attendendola come dono con fiducia. Per questo si celebra la Santa Veglia nella notte. La certezza che la luce splenderà come è certo che, alla fine della notte, il sole sorgerà, ci rimette nella tensione propria dell'atto di fede. Di notte non si vede il sole eppure si sa che tutto è in movimento e che salirà da oriente e illuminerà ogni cosa, così, nella notte del mondo come nella notte di ogni esistenza, tutto si muove per noi, per la nostra vita e per la nostra gioia. Noi possiamo pregustare la luce in ogni momento perché verrà; possiamo godere la vicinanza e la sicurezza dell'amore e dell'amato perché c'è anche se non ancora visibile ma apparirà.

## Di buon mattino

Maria di Magdala, nel buio, va al sepolcro nel quale è racchiusa l'oscurità più sconvolgente della sua vita: la perdita dell'amato, la cenere di un sogno splendente di speranza per sé e per tutti. Ma quel luogo è vuoto. Non le resta che fuggire portando con sé la sua angoscia come un virus contagioso ed infettare Pietro e Giovanni.

Gv 20,1-9

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.*

*Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».*

*Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.*

## Quando è ancora buio

Di buon mattino quando ancora era buio, Maria l'inseparabile innamorata di Gesù, non resiste e torna là dove era stato posto il corpo senza vita dell'amato. Ma era ancora buio nel suo cuore. Possiamo anche noi iniziare giorni nuovi ma rimanere nel buio della nostra paura, del nostro dolore. Sono giorni in cui non può sorgere la luce del mattino se torniamo al sepolcro in cui giacciono i nostri sogni diventati rimpianto o illusioni.

*Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*